

**REGIONE VENETO**  
**Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale**  
**Calle Priuli, Cannaregio, 9**  
**VENEZIA**

p.c. Amministrazione Provinciale di Vicenza  
Dipartimento Territorio e Ambiente Ufficio VIA  
Palazzo Folco, Contrà S.Marco, 30  
VICENZA

p.c. Amministrazioni Comunali e  
Comunità Montana della Valbrenta

Oggetto: *osservazioni in merito allo “ studio per le valutazioni di impatto ambientale, di incidenza e sul paesaggio riguardante la ri-delimitazione della concessione mineraria di sali magnesiaci denominata **Costa Alta**, ed il progetto definitivo del nuovo cantiere” sito in Comune di San Nazario – VI, conformemente al comma2, Art.16 della L.R. 26 marzo 1999 n. 10*

Premesso che questo tratto della Valbrenta è interessato da Siti di Importanza Comunitaria IT3220007 come pure direttamente con la Zona di Protezione Speciale (ZPS): IT 3230022, denominata “Massiccio del Grappa” ai sensi della Direttiva 92/43 dell’Unione Europea (Direttiva Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e che quindi ogni intervento **“non deve risultare in palese dissintonia con la vocazione naturalistica dello stesso”**, vietando la modificazione del territorio, salvaguardando i caratteri ambientali e storico/culturali esistenti, prevedendo aree di sosta attrezzate ed aree a parcheggio tali da consentire la fruizione a fini turistico-ricreativi della zona, nel rispetto dei caratteri paesistici esistenti, della naturalità dei luoghi e con utilizzo di materiali di finitura consoni alla tutela del paesaggio, individuando le eventuali cave dismesse ed abbandonate da ripristinare secondo criteri di riqualificazione paesaggistica, seguendo formulari standard Natura 2000 della Regione Veneto

- vista la documentazione relativa al progetto S.I.A. Costa Alta formula le seguenti osservazioni:

### **1. SISTEMA degli IMPATTI**

La modifica della qualità dell'aria per emissioni di polveri dai lavori di abbattimento e dall'impianto, l'emissione di gas combustibili dai mezzi di cantiere, la reazione esplosiva e l'impianto di micronizzazione, l'emissione di gas combustibili dai mezzi di trasporto esterno al cantiere, l'aumento della concentrazione di solidi sospesi, il disturbo indotto da rumore e polveri vengono considerati trascurabili.

Come tali anche il disturbo sulla percezione visiva ed acustica prodotto dall'attività estrattiva, l'alterazione e/o eliminazione di siti od oggetti di interesse archeologico e storico (vedi trincee della Grande Guerra), gli effetti indotti sull'ambiente dall'emissione di rumore dai mezzi di cantiere e dai mezzi di trasporto, sull'ambiente (in particolare sulle abitazioni più vicine) dalle vibrazioni generate dal brillamento di mine, i rischi e disagi per emissione di polveri e gli effetti sulla stabilità dei versanti.

Solo questo dovrebbe già farvi riflettere.

Il piano prevede benefici territoriali, economici, finanziari, sociali e chiude con l'affermazione che appare prevalente l'interesse pubblico alla coltivazione mineraria proposta.

***Nessun cenno riporta sui disagi alla popolazione, ai privati, alle abitazioni, al valore commerciale di terreni ed abitazioni, già precari per la morfologia, il disagio e la ruralità della Valbrenta e del fronte della cava stesso. Questo appare alquanto scorretto e discriminatorio.***

Tutte le amministrazioni, in zone così disagiate come la Valbrenta, dalla regione ai comuni, cercano di intervenire con finanziamenti ed interventi per compensare il disagio territoriale rispetto all'area bassanese.

Con gli impatti nel SIA sono previste specificatamente solo le mitigazioni e le compensazioni. Alla Comunità Montana.

Ma qualcuno della commissione accetterebbe di venire ad abitare, acquistare, vendere un terreno od una proprietà in fronte cava, zona ZPS, in una zona di interesse comunitario SIC, con una cava-miniera sopra la testa?

Io ho la sfortuna di possedere, perché donato dai miei familiari, che da generazioni viviamo qui e vorremmo rimanerci, praticamente l'unico terreno edificabile del centro di Valstagna posto a fronte ridelimitazione,

sponda destra Brenta, comune Valstagna, adiacente le scuole elementari. Da oltre 40 anni convivo con la realtà della cava-miniera di Carpanè.

Dovrei tornare con la mia famiglia e con due bambine a costruire una nuova casa sotto una miniera? E con le garanzie espresse dal SIA Costa Alta? Chi mi risarcisce il disagio o il deprezzamento immobiliare?

Io non pretendo spiegazioni né giustificazioni da voi. Ma una attenta valutazione. Per il futuro. Non più mio, ormai. Ma per altri 40 anni di coltivazione.

## **2. USO DI ESPLOSIVO e QUALITA' dell'ARIA**

I dati relativi alle rilevazioni e la relativa facilità con cui queste faciliteranno la vostra riflessione secondo il SIA, dovrebbero già garantirvi perplessità sulla rifrazione delle onde prodotte dall'uso di esplosivi e la relativa vicinanza degli abitati alla zona di progettata ridelimitazione della cava. Questi renderanno non irrilevanti i fenomeni microsismici dovuti all'uso degli esplosivi, con studi risalenti al lontano 1990. Credo che questo possa interferire non solo con la stabilità di alcune parti del Canal di Brenta, facilitando la caduta di strati di dolomia che delimitano i vuoti, ma possa anch'essere elemento di disturbo per l'attività turistica che interessa la zona, e che sia Comunità Europea, Regione Veneto e Provincia, finanziano, hanno finanziato e finanzieranno.

Relativamente alla mitigazione dei rumori derivante dalla presenza di barriere vegetali si segnala come, in direzione della borgata Col Mezzorigo, in fronte miniera, la presenza di aree boschive non sia così rilevante e si sottolinea come, nella stagione invernale con la caduta delle foglie, l'attenuazione dei rumori connessi alla attività estrattiva sarà piuttosto ridotta.

In tutta la fascia limitrofa al fiume e prospiciente la miniera, il SIA stesso ammette ed evidenzia che il rumore residuo supera il livello di immissione consentito. Le misurazioni sono state effettuate dopo le ore 21, quando l'attività è alla conclusione giornaliera.

Si ricorda che le immissioni dovute alla miniera incidono in un ambiente già fortemente influenzato dal fiume Brenta e dalla strada statale della Valsugana.

Tutte rilevazioni che guarda caso sono state fatte tutte a sud del centro abitato di Valstagna, mai presso l'istituto scolastico ad esempio, che si trova fronte cava.

Non esiste cenno inoltre sulla presenza di allevamenti. In località Mons. Dalla Zuanna, distante circa 350 metri dall'area della cava, è presente un piccolo allevamento privato di caprini, bovini e equini. Crediamo che l'uso degli esplosivi possa essere un elemento di forte disturbo per l'attività di allevamento e soprattutto per alcune attività di tipo agrituristico che sono in fase di progettazione e sviluppo, finanziati sempre da Comunità Europea e Regione Veneto.

Circa l'uso degli esplosivi abbiamo ancora motivo di ritenere che esso non sarà marginale e ad esso non si ricorrerà solo per la riduzione volumetrica dei blocchi. La presenza di solcature e cavità nella roccia renderanno difficilmente praticabile l'uso sistematico del filo diamantato e delle seghe alternative con conseguente necessità di ricorrere frequentemente all'uso di esplosivi. Siamo confortati in questa opinione da quanto succede in siti con caratteristiche analoghe dove, per l'estrazione della pietra, il ricorso all'uso degli esplosivi è tutt'altro che saltuario.

Per quanto riguarda le polveri si fa riferimento a degli studi Arpav risalenti al 1996 e al 2003 effettuati a San Nazario e a Bassano, guarda caso, lontani chilometri dalla miniera.

## **3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Ci permettiamo di segnalare come la documentazione fotografica del S.I.A. sia alquanto insufficiente l'integrazione al progetto, e non sia elemento valido per sostenere la scarsa visibilità dal fondo valle dell'area della cava. Solo un cenno dal lato Bassano. Ma gli abitanti della più numerosa contrada a San Gaetano di Valstagna, avranno proprio un bell'orizzonte. E nessun riferimento fotografico è stato allegato da questa direzione, come nemmeno dal fronte cava, dove a mezza costa, vivono vari nuclei familiari. A nostro parere è possibile vedere il sito di collocazione della cava anche dal fondo valle (nel tratto della strada comunale Valgadana compreso fra San Gaetano ed il centro di Valstagna). Sicuramente ben visibile sarà il sito d'estrazione da quote superiori, come d'altronde già succede per la cava attuale, soprattutto dalle zone interessate dall'intervento europeo ALPTER, a salvaguardia dei territori terrazzati, finanziato ancora una volta dalla Comunità Europea, proprio a fronte cava. Le foto relative alla viabilità d'accesso non esistono e non rendono chiaro il dimensionamento e le condizioni generali della strada di accesso alla cava-miniera.

Nessun riferimento fotografico alla sottostante palestra comunale, alla grande scuola elementare dell'istituto comprensivo, alla scuola di canoa, all'olimpionico canoa club kayak, alla scuola calcio, al campo sportivo.

Con i mezzi tecnologici attuali perché il SIA viene presentato con innumerevoli tavole topografiche eseguite al computer e forse meno di dieci foto tradizionali e defilate? (nell'elab. E esistono 16 foto di cui 2 degli anni '50)

Nessuno si pone domande sul perché di questa palese svista o leggerezza?

## **4. IMPATTO PAESAGGISTICO**

Non convincente appare l'affermazione circa l'impatto temporaneo della attività della cava dovuto al progressivo rinverdimento delle aree esaurite. Tutte le cave presenti nel nostro territorio di norma non hanno subito interventi di ripristino, ed è facilmente documentabile fotograficamente, nemmeno solo a fine

coltivazione, con il conseguente prolungamento su un arco di tempo molto lungo del così detto "contrasto cromatico".

Segnaliamo inoltre come la presenza in un raggio di cinque chilometri attorno al comune di Valstagna, solo in Valbrenta, dalle cave di Val Grande, di via Vanini a Cison, di via Stazione a Primolano, ora della ri-progettata cava-miniera Costa Alta costituiscano, a nostro parere, un onere ambientale e paesaggistico tale da condizionare pesantemente lo sviluppo nel territorio di attività di tipo turistico. Dal punto di vista naturalistico l'area interessata dall'ampliamento presenta elementi di sicuro interesse. A tal proposito segnaliamo come la Provincia, la Regione, il CAI, abbiano corredato il percorso dell'Alta via del Tabacco o del recente sentiero del Vù, con tabelle naturalistiche in cui sono riportate alcune importanti specie presenti nel sito, di specie simili a quelle in cui dovrebbe sorgere la cava nel versante opposto. Inoltre il sito è posto, come già enunciato sopra, a breve distanza (300 metri) da un'area scolastica e ricreativa, composta da una scuola elementare, da una scuola di canoa, da una scuola calcio col relativo impianto e da un parco giochi, dove le mamme quotidianamente portano i loro bambini più piccoli.

Non stà a noi quantificare la qualità delle polveri sottili prodotte dai camion, dai frantoi, dalle esplosioni e dagli scavi, ma con studi sicuri e recenti. Dovreste fare dei sopralluoghi e vedere cosa i nostri o i vostri occhi vedono, senza l'uso di particolari strumenti scientifici.

Tutti conoscono la peculiarità della brezza della Valbrenta, dove confluisce la Valgadana e la val Frenzela (SIC CANALE DEL BRENTA: VALGADANA, CALA' DEL SASSO IT3220007). Già sono presenti due bombe ecologiche dovute ai tetti in amianto danneggiato, degli ex magazzini del tabacco e della ex centrale Enel, a Carpanè, cui nessuno fa mai cenno.

La salute del cittadino viene sempre dopo la disgrazia.

## 5. VIABILITA'

Il progetto della cava miniera prevede l'impatto con il progetto della nuova statale 47 che proprio sotto la cava dovrebbe passare, da quel che si deduce da questo SIA, con galleria a due canne previsto dai progettisti del SIA stesso, visto che di questa strada se ne parla da oltre 40 anni, ma persino il vice ministro delle Infrastrutture dell'attuale governo, in loco ha affermato che non rientra nel piano Anas e nemmeno in quello regionale.

Non è che un domani la presenza della cava autorizzata condiziona l'esecuzione di un futuro progetto della strada statale stessa con ulteriore ritardo e riprogettazione di tutto l'iter a danno del Paese intero?

Da quanto sopra esposto e per le caratteristiche generali del progetto si conclude che il progetto di ridelimitazione e contestuale ripristino della cava-miniera di cui sopra, se approvato, porterebbe a un progressivo ulteriore deterioramento della qualità dell'area interessata e alla distruzione di elementi di significativo valore paesaggistico e ambientale, nonché un peggioramento sostanziale della qualità della vita.

***Si rileva, che interventi come quello previsto non siano compatibili con le azioni intraprese dalla Regione Veneto in osservanza alle disposizioni comunitarie.*** Si invita pertanto ***a prevenire qualsiasi azione in contrasto con l'attuazione delle direttive succitate*** per i Siti di Importanza Comunitaria o limitrofi.

In effetti dall'analisi del progetto emerge infine una palese incompatibilità fra gli impatti previsti e la presenza di un ampio e rilevante quadro di vincoli, che tutela le peculiarità della zona e gli stessi orientamenti della programmazione provinciale e regionale e quindi risulta un evidente contrasto tra quanto è stato cofinanziato dalla Comunità europea e dalla regione Veneto.

Gli unici interventi dovrebbero essere solo quelli rivolti allo sviluppo turistico.

Distinti Saluti  
Valstagna 21 novembre 2007

per un gruppo di abitanti di Valstagna

---